



Il Ministro

per la pubblica amministrazione e l'innovazione

**Indirizzo di saluto
in occasione della Cerimonia di consegna del
"Premio Nazionale per l'Innovazione"**

Palazzo del Quirinale, 14 giugno 2011

Signor Presidente della Repubblica, Presidente della COTEC, Autorità, Signore e Signori,

Oggi celebriamo per il quarto anno la Giornata Nazionale dell'Innovazione e premiamo 38 tra le migliori esperienze innovative nei settori dell'industria, dei servizi, del design, della pubblica amministrazione, dell'università e della ricerca pubblica.

E' un appuntamento significativo che ripetiamo con grande convincimento e piacere e di cui siamo riconoscenti al Presidente della Repubblica, che ringrazio in modo particolare per l'attenzione con cui segue il nostro lavoro.

Ma le politiche per l'innovazione non sono una cerimonia. Il vero premio che va dato agli innovatori consiste in un mercato che sappia accoglierli e valorizzarli.

Da quando ci siamo incontrati la volta scorsa, l'8 giugno del 2010, sono accadute cose importanti, che occorre ricordare.

Nel corso dell'Expo di Shanghai non solo il padiglione italiano è stato, subito dopo quello cinese, il più visitato, attirando l'attenzione del mondo sui nostri prodotti e sulla nostra cultura, ma all'interno di questo successo c'è stato quello, forse inaspettato, dell'iniziativa "Italia degli Innovatori".

Imprese piccole e anche piccolissime, giovani innovatori hanno potuto presentarsi ai tanti visitatori e realizzare numerosissimi incontri bilaterali con operatori cinesi. Un successo così significativo che le autorità cinesi hanno messo a disposizione uffici appositi affinché quegli incontri potessero svolgersi nel migliore dei modi.

Tale successo ha propiziato la continuazione del lavoro, anche dopo la chiusura dell'Expo. Con il governo cinese abbiamo concluso un accordo di cooperazione nel settore dell'innovazione che ha già dato vita ad un centro bilaterale per lo scambio tecnologico e ad uno dedicato al design. Un terzo centro, sull'e-government, nascerà entro il prossimo ottobre.

L'esperienza fatta nel mercato cinese non può essere replicata tale e quale, ma ci serve da guida per cogliere altre occasioni in altri Paesi.

Proprio per questo abbiamo deciso di rendere stabile e permanente "Italia degli Innovatori", puntando molto sulla sua elasticità e leggerezza: ci s'iscrive on line, senza

inutili formalismi e senza costi, creando una banca dati dell'innovazione da mettere a disposizione dei nostri interlocutori, nel mondo.

Questa esperienza conferma ancora una volta l'interesse enorme, nel mondo, per le nostre capacità innovative. E non si tratta solo dei settori nei quali sappiamo di essere una realtà imprescindibile - come la moda o il design - ma dell'intero spettro tecnologico, nel quale sappiamo esprimere idee e realizzazioni di primario valore.

L'ecosistema del mercato globale è, al tempo stesso, accogliente e severo, ma le buone idee e i buoni prodotti vi trovano occasioni straordinarie. Dallo scorso 8 giugno ad oggi molto lavoro è stato fatto per rendere accessibile, ai nostri innovatori, il sogno di una presenza proiettata su nuovi mercati. E' forse un piccolo passo avanti, ma per noi è motivo d'orgoglio.

Un lavoro altrettanto intenso e determinato deve essere fatto per rendere accogliente e competitivo anche il nostro ecosistema, quello interno ai confini nazionali. Ci siamo lasciati alle spalle tempi duri, segnati dalla recessione. Tempi nei quali abbiamo saputo difendere gli interessi indisponibili dell'Italia, con una disciplina di bilancio il cui valore ci viene riconosciuto da tutte le autorità internazionali.

Ma non basta. Ai nostri innovatori si deve il motore a scoppio. Sarebbe colpevole non mettere nel "motore-Italia" il carburante necessario per far sentire ancora il suo rombo e la sua potenza. La potatura è necessaria, talora, per rendere più forte la pianta. Ma alle sue vaste radici deve poi essere consentita la libertà di far crescere rami e foglie, per dare fiori e frutti.

Nel mentre aiutiamo i nostri innovatori e le nostre imprese a crescere nell'ecosistema globale abbiamo il dovere di fare il necessario perché il nostro ecosistema sappia selezionare e premiare i migliori. Questo fa crescere la ricchezza di tutti, aiutandoci ad imboccare la via dello sviluppo, lungo la quale ci muoviamo con ancora troppa lentezza.

Siamo tutti consapevoli di quanto sia difficile, ma siamo altrettanto consapevoli di quanto sia necessario e la cerimonia che ci apprestiamo a svolgere - quest'anno anche alla presenza di una rappresentanza di giovanissimi innovatori e ricercatori dei nostri parchi scientifici e tecnologici che testimoniano il ruolo dei giovani nell'innovazione - rappresenta un segnale forte in questa direzione.

Grazie a tutti per la vostra partecipazione.